



Roma 6 Novembre 2012

Alle strutture territoriali Fp Cgil, Uil Fpl, Uil Pa

Care/i

il percorso di mobilitazione e lotta contro le politiche d'attacco del Governo Monti al lavoro pubblico, al sistema dei servizi ai cittadini, ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici prosegue e si rafforza.

La piattaforma e lo spirito dello sciopero generale del 28 settembre, prima tappa di una lunga serie di mobilitazioni "estive" contro il decreto cd. "spending review", va rilanciato: l'idea di porre al centro delle rivendicazioni del sindacato dei servizi pubblici il cambiamento radicale nelle politiche nazionali del Governo non va disgiunto, però, da una analoga richiesta di cambiamento nelle politiche europee.

La presenza in Piazza Santi Apostoli il 28 settembre dei sindacati greci e spagnoli questo voleva rappresentare: la consapevolezza che da questa crisi si esce con soluzioni complessive e strutturali, tanto a livello nazionale che europeo e la determinazione di Cgil e Uil dei servizi pubblici a costruire con pazienza e tenacia le condizioni per una piattaforma rivendicativa anche a livello europeo,

Un nuovo percorso di mobilitazione delle categorie di Cgil e Uil, quindi, non può prescindere dal presupposto di questo intreccio fra piattaforme nazionali ed europee, fra iniziative nazionali e transnazionali, fra interlocuzioni con il Governo nazionale e con la Commissione Europea.

E allora, sul versante transnazionale:

- nella riunione che si è tenuta a Cipro il 18 ottobre 2012 i sindacati mediterranei dei servizi pubblici di Cipro, Francia, Grecia, Portogallo Spagna e Italia hanno concordato che ***"le minacce europee e transnazionali richiedono risposte proporzionalmente transnazionali da parte dei lavoratori"*** e che era necessario ***"incrementare il loro livello di comunicazione e cooperazione, al fine di sviluppare un atteggiamento più forte verso gli attacchi attuali ai servizi pubblici."***

La difficile situazione in cui si trovano non solo le lavoratrici e i lavoratori pubblici richiede, oramai, una ***"reazione coordinata all'attacco generalizzato verso le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici nel Mediterraneo"***.

Per questi motivi i sindacati mediterranei prepareranno una proposta di azione comune, da tenere nel **mese di febbraio 2013**, in concomitanza con il Consiglio europeo (7 e 8 Febbraio 2013); un'azione che, in collaborazione con la Federazione sindacale europea dei Servizi Pubblici (FSESP), si pone l'obiettivo di allargare la partecipazione anche di altri grandi sindacati europei. Una prima decisione sarà presa al Comitato esecutivo della FSESP che si terrà a **Bruxelles l'8 e il 9 novembre**.

La proposta sarà presentata ufficialmente a **Roma nel mese di dicembre** in una nuova riunione dei sindacati mediterranei dei servizi pubblici.

Sul versante nazionale:

Legge di stabilità, spending review, accordo sul lavoro pubblico dell'11 maggio 2012

Le categorie dei servizi pubblici di Cgil e Uil intendono intensificare l'azione di pressione sul Parlamento, sulla politica e sul Governo affinché cambino radicalmente i fondamentali della legge di stabilità 2013 e si riapra la discussione sui provvedimenti riduttivi contenuti nella legge di revisione della spesa (Spending review), a cominciare dalle scelte operate sulle dotazioni organiche di amministrazioni centrali e sistema delle Autonomie locali.

- Sulla **“legge di stabilità”** lavoriamo per:
 - incontrare i segretari dei Partiti politici di maggioranza
 - incontrare Anci, Upi e Conferenza delle Regioni, per una azione sinergica contro gli ulteriori tagli decisi nel disegno di legge dal Governo Monti sul sistema delle autonomie e sul servizio sanitario nazionale
 - incontrare i gruppi Parlamentari di Camera e Senato

- Sulla cd. **“spending review”** e sui temi del **“patto per il lavoro pubblico”** dell'11 maggio 2012, lavoriamo per:
 - riaprire immediatamente la partita del lavoro precario nelle pubbliche amministrazioni. Il silenzio del Ministro Patroni Griffi dopo l'ultimo incontro a Palazzo Vidoni è il segno che il Governo lavora coscientemente per la “soluzione finale” del problema: il licenziamento delle lavoratrici e dei lavoratori precari. Questo tema va riposto con forza al centro del dibattito politico.
 - aprire immediatamente il confronto sul processo di rideterminazione delle dotazioni organiche delle amministrazioni centrali e, in prospettiva, del sistema delle Autonomie. Al di là delle rassicurazioni che qualcuno ha voluto offrire proprio in concomitanza con lo sciopero generale del 28 settembre, il dato di fatto è che il Ministro ha ormai esplicitato la sua linea: predisporre il DPCM di ridefinizione delle dotazioni organiche quale atto unilaterale del Governo
 - un confronto immediato sul più generale sistema delle relazioni sindacali. La prospettiva indicata dal Ministro della Funzione Pubblica di un accordo quadro nazionale all'ARAN, il cui obiettivo evidente è quello di comprimere ulteriormente gli spazi ed il ruolo del sindacato, va contrastata con forza, a maggior ragione se, come sembra, il Ministro Patroni Griffi sta decidendo unilateralmente di emanare direttive alla stessa Aran senza un benché minimo confronto con le OO.SS.
 - intensificare, coordinare e rendere più visibili le tante mobilitazioni ed iniziative di lotta che in ogni singola amministrazione centrale, in ogni territorio continuano a vedere protagoniste la Cgil Fp, la Uil Fpl e la Uil Pa

Una riflessione a parte merita il recente decreto legge 185/2012 sul regime TFR/TFS per le lavoratrici ed i lavoratori pubblici: vanno offerte garanzie e certezze a quelle lavoratrici e a quei lavoratori ai quali, da gennaio 2011 al 29 Ottobre 2012 (data di pubblicazione del Decreto), sono state liquidate somme relative al trattamento di fine rapporto (ora fine servizio).

Le coperture finanziarie e le procedure per la ridefinizione delle eventuali spettanze devono essere rese esigibili e certe: è su questa base che chiederemo al Parlamento, in sede di conversione in legge del decreto, garanzie e chiarezza nelle procedure.

E' in questo quadro generale che vogliamo inserire una grande iniziativa pubblica (**Dicembre 2012**) per rilanciare la questione dei rinnovi contrattuali: è ormai oltremodo evidente a tutti l'esistenza di un problema "salariale" nel lavoro pubblico; i dati sulla perdita del potere d'acquisto, quelli sulle riduzioni del salario materiale (accessorio, buoni pasto ecc.) devono poter diventare uno dei temi principali di interlocuzione con la politica, a cominciare da quella che si candida a guidare il Paese per i prossimi anni.

Quello che vi stiamo comunicando è un concreto percorso di iniziative e mobilitazioni sul quale tutte le categorie della Fp Cgil, Uil Pa e Uil Fpl intendono misurarsi con determinazione e coerenza.

ABBIAMO GIA' DATO, il fortunato slogan dello sciopero generale del 28 settembre, vuol rappresentare l'indisponibilità della Cgil e della Uil ad accettare passivamente tutto ciò che i Governi, nazionale ed europeo, hanno deciso di scaricare sul lavoro pubblico.

ABBIAMO GIA' DATO significa che vogliamo politiche di uscita dalla crisi radicalmente diverse.

ABBIAMO GIA' DATO vuol dire **ora basta**.

FP CGIL

R. Dettori

UIL FPL

G. Torluccio

UIL PA

B. Attili